

Posso evitarla? Nascondermi? Combattere? Imbrogliare? Che cosa sono disposto a fare per sfuggire alla minaccia di chi, o di ciò, che mi chiama alla **responsabilità**? E' facile dare risposte teoriche quando non è in gioco la propria vita, ma arriva il momento in cui è necessario scegliere una volta per tutte, tagliando i ponti alle spalle e puntando su quello che vale di più. Così "funziona" l'amore, che è pienezza nello svuotamento di sé, gioia nel dimenticarsi di sé, luce che illumina una strada da percorrere insieme. Amanzio ha fatto la sua scelta: non sappiamo se potesse evitare la morte, ma sappiamo che ha scelto di morire senza rassegnazione né ribellione per la fede nella quale aveva vissuto e grazie alla quale aveva ricevuto una vita più grande. Soltanto chi ha scoperto questa vita nuova in sé stesso può assumersi la responsabilità e fare dono di sé, vincendo la naturale paura di perdersi: spendere le forze e le risorse, rischiare il capitale, lasciare il superfluo e a volte il necessario, non è dannoso se c'è la garanzia che tutto servirà al bene, sia di chi offre la vita sia di chi la toglie. Se responsabilità vuol dire sostanzialmente "risposta" al dono di Dio e alle provocazioni della vita, c'è però una domanda che sale dai piccoli e dai deboli, che si ritengono privi della forza o del coraggio dimostrato dai santi: sono giustificato a nascondermi o a scappare? Non è mio diritto difendermi dal male ed evitare il pericolo?

E' vero: Gesù stesso è scappato e si è nascosto quando i giudei cercavano di lapidarlo, s. Paolo è fuggito dalle mani del re di Damasco facendosi calare di notte in una cesta giù dalle mura della città, gli apostoli scuotevano la polvere dai loro sandali davanti a una città che non li avesse accolti e se ne andavano via; ma per tutti arriva l'ora, l'ora dell'amore, nella quale si vede il valore del cuore, la sua sincerità e libertà, e matura la scelta di non scappare più, di affrontare il mondo a viso aperto. Ricordiamo le parole di Gesù quando comprese che la sua Passione era vicina: *"E' giunta l'ora; e che devo dire: Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a questa ora. Padre, glorifica il tuo nome"*. Questa "ora" non è una tragedia ma è ciò per cui siamo nati e abbiamo vissuto, non è l'ora della fine ma della pienezza e prima viene e meglio è: a chi si sente debole e piccolo, scoraggiato e solo, a chi vive nel Getsemani della tentazione o sulla croce del dolore, Dio risponde facendosi debole vicino a loro con Gesù e ricolmandoli di gioia nello Spirito. Dio risponde perché ama, perché è Amore, e si fa responsabile del bene dell'umanità, prendendosi cura di tutte le creature ma specialmente dei piccoli e dei poveri.

Oggi è l'"ora" in cui possiamo scegliere di non nasconderci ma di presentarci a rispondere a chi ci chiede ragione della nostra speranza.

## Festa del Corpus Domini

Domenica prossima la Chiesa ci propone di sostare in adorazione e ascolto di Gesù nell'Eucaristia, ricordando certamente l'evento del miracolo di Bolsena avvenuto nel 1263, ma soprattutto ringraziando per il fatto che anche noi ogni domenica possiamo accogliere, come il "corporeale" macchiato di sangue esposto nel duomo di Orvieto, il Sangue santissimo del Signore e diventare "ostensori" dell'amore di Dio applicato alla vita quotidiana. Solitamente la nostra festa aveva il suo culmine nella Processione Eucaristica lungo le vie infiorate del paese; quest'anno dovremo rinunciarvi a causa dell'epidemia e nemmeno sarà consentito radunare tutta la Parrocchia nella chiesa di s. Maria per la celebrazione solenne della s. Messa (sarà celebrata anche la s. Messa al Monastero alle 10.15), ma è giusto e bello mantenere comunque il segno della Benedizione in Piazza Roma, al termine della celebrazione delle 11.30 a s. Maria.

Nella giornata di **giovedì 11**, secondo il calendario antico era questo il giorno del Corpus Domini, nella Cattedrale di Viterbo il Vescovo celebrerà solennemente la liturgia della festa alle **ore 18.00** insieme ai Parroci della città di Viterbo.

### **Grazie, grazie, grazie all'AVIS**

Ogni anno, in occasione della festa del Corpus Domini, la sezione AVIS di Vitorchiano vive la sua festa annuale con grande impegno e dedizione; ricordiamo la sempre bellissima decorazione floreale che i volontari dell'Associazione preparano lungo il percorso della processione e la folla di stendardi delle sezioni provinciali invitate da loro alla s. Messa delle **11.30 a s. Maria**, il solenne momento in Piazza Umberto I e il festoso ritrovo al pranzo sociale.

Quest'anno non sarà possibile fare molto; rimane sicuramente l'appuntamento alla s. Messa, ma specialmente rimane forte il nostro "grazie" a tutti i volontari per il dono che fanno regolarmente e silenziosamente del proprio sangue e del proprio tempo, con l'augurio di poter continuare a lungo e in buona salute.

### Festa di s. Antonio

Vista la coincidenza, domenica prossima, del Corpus Domini con la domenica più prossima alla ricorrenza del Santo, il Comitato insieme ai frati e alle suore della Famiglia Mariana Cinque Pietre ha stabilito di festeggiare s. Antonio nella settimana successiva, fino a culminare domenica 21 giugno. Sarà ovviamente una festa più sobria, a causa del coronavirus, ma non per questo meno sentita; da parte sua il Comitato sta cercando il modo di mantenere il più possibile quei segni (sia liturgici sia tradizionali) che caratterizzano la festa del Santo.



## IL TEMPO ORDINARIO (segue)

Mettendoci alla scuola della Parola, della preghiera quotidiana, della celebrazione dei Santi noi varchiamo la "soglia della speranza", comprendendo la vita come momento unico e irripetibile di incontro "sponsale" con il Signore nei giorni belli e in quelli di tempesta. Nella s. Messa, in uno dei prefazi dei Santi ci viene indicata la vita feriale come tempo della salvezza: *«Nella testimonianza di fede dei tuoi Santi, tu rendi feconda la tua Chiesa con la forza creatrice del tuo Spirito, e doni a noi, tuoi figli, un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza».*

I Santi sono il frutto migliore della Pasqua di Cristo, Lui che è "la corona dei santi" (LG. n. 50). Infatti: *«Le feste dei Santi proclamano le opere meravigliose di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli esempi concreti da imitare»* e, motivandone il culto, il Concilio afferma: *«Nel giorno natalizio dei Santi, la Chiesa proclama il mistero pasquale nei Santi che con Cristo hanno sofferto e sono glorificati».* I Santi sono il grande regalo dello Spirito Santo; Egli rende "Santa" la Chiesa santificando i cristiani e riempiendoli dei suoi carismi.

A volte suscita nel segno della sapienza e della verità maestri e dottori; a volte illumina con la carità e la saggezza fondatori e fondatrici, operatori della carità e missionari del Vangelo; a volte sostiene con la sua forza la testimonianza della verginità, della fedeltà coniugale e del martirio. I Santi sono il frutto visibile e quotidiano della vita della Chiesa; per questo sono modelli della comunità. La loro esistenza, la loro vita e dottrina illuminano e sostengono la vita quotidiana dei cristiani che si appoggiano a questi fratelli del cielo che Dio ci ha dato da imitare e che con noi e per noi pregano.

Oggi noi celebriamo s. Amanzio; la sua presenza tra noi ci ricorda che c'è un "combattimento della fede" da affrontare: il ritorno alla normalità di prima non è la vera prospettiva del futuro per il fatto stesso che essa si volge al passato e perché non era affatto "normale" e neanche troppo buona. Oggi, nella fase 3 dell'epidemia, preghiamo il nostro Patrono che chieda al Signore per le nostre famiglie, per i nostri giovani, per i malati e per tutti uno "Spirito di forza, di amore e di saggezza", perché la fede e non il solo benessere (o il bene-stare) sia il motivo ispiratore delle nostre scelte e dei nostri progetti: trascurare la preghiera, la carità, il servizio non porterà niente di buono né a noi, né alla società, né al mondo, né alla natura. La fede invece spera e ama, crea e purifica.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Decima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 7 giugno <b>SS, TRINITA'</b> <b>S. AMANZIO, Patrono</b></p> <p><i>Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i></p>	<p>10.15 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 <b>S. Messa Solenne del Patrono e Benedizione al paese Battesimo di Arianna</b></p>
<p>Lunedì 8 giugno</p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p>	<p>18.00 PROIETTI COLONNA SANTINA (trigesimo)</p>
<p>Martedì 9 giugno</p> <p><i>Voi siete la luce del mondo e il sale della terra.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Mercoledì 10 giugno</p> <p><i>Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Giovedì 11 giugno <b>S. Barnaba</b></p> <p><i>Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.</i></p>	<p>18.00 VINCENZO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 12 giugno</p> <p><i>Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.</i></p>	<p>18.00 BIAGIO E ERINA</p>
<p>Sabato 13 giugno <b>S. Antonio di Padova</b></p> <p><i>Io vi dico: non giurate affatto.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) BUZI ANGELO (anniversario) MORCELLINI MARIO (trig.)</p>
<p>Domenica 14 giugno <b>CORPUS DOMINI</b></p> <p><i>Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i></p>	<p>10.15 (Monastero) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 (s. Maria) <b>S. Messa Solenne e Benedizione Eucaristica in Piazza Roma</b></p> <p>18.00 VITTORI ANNA (trigesimo)</p>